



ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

RASSEGNA STAMPA

Rassegna stampa 19-20 novembre 2020

Ufficio Segreteria e Affari Generali

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Via Rovereto, 12- 30174 Venezia - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it - E-mail: consorzio@acquerisorgive.it
PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it
Telefono 0415459111 - Telefax 0415459262
Numero di emergenza Unita' locale di Venezia: 335-7489972
Numero di emergenza Unita' locale di Mirano: 348-6015269
Informativa in materia di Privacy Policy visibile sul sito acquerisorgive.it

Ciclabile del Tergola, mancano 83 metri

VIGONZA

Si allunga l'anello della ciclabile del Tergola. Sono stati recentemente terminati altri 2.800 metri del percorso naturalistico del Tergola nel tratto arginale in sinistra Brenta. Il nuovo tratto parte dal Serraglio di via Molino in centro a Vigonza e percorre tutto il fiume Tergola fino ad arrivare a Fiesso D'Artico, in provincia di Venezia, per poi proseguire fino a Mira. «La realizzazione di questo nuovo tratto, oltre a costituire un importante apporto per la mobilità dolce e favorire il contatto con la natura da parte dei fruitori - spiega il sindaco Stefano Marangon -, assume una valenza particolare nell'ottica della mobilità sostenibile in linea con uno degli obiettivi principali

di Agenda 2030. A maggior ragione in questo particolare momento nel quale riscopriamo il piacere di assaporare le bellezze a volte nascoste del nostro territorio».

La costruzione dei 2.800 metri, grazie all'accordo con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, costa 105 mila euro e la spesa è cofinanziata per 75 mila euro



ARGINALE Tratto della ciclabile

dal Comune di Vigonza. In questi giorni si sono conclusi anche i lavori per l'ultimo tratto della nuova ciclopedonale in destra Brenta tra San Vito e Stra. «Il percorso sarà raccordato con il tracciato già realizzato in mezza sommità - ha detto l'assessore ai lavori pubblici Sebastiano Bugno -. È frutto di un progetto in compartecipazione tra la Provincia e i Comuni di Vigonza e Noventa». Mancano gli ultimi 83 metri di competenza del Comune di Padova per collegare San Vito a Busa e Ponte di Brenta. «Per la ciclabile di via Trevisan - precisa Bugno - l'iter è chiuso. Etra partirà con la gara per l'appalto. A inizio anno partiranno le piste di via Prati e Arrigoni, a marzo o aprile quella di via Trevisan».

L.Lev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LAGUNA - Terminato dopo 4 anni il Progetto Life Vimine per il contrasto dell'erosione in laguna nord, tra palude dei Laghi, Burano, Mazzorbo e Torcello: piantati 11 mila pali sottili per 4 mila fascine

Ripristinati 95 ettari di barene, con il metodo "bio" e a Km0

Utilizzate fascine naturali, derivanti dalle potature locali, legate con corde esclusivamente vegetali. Nel lavoro sono stati coinvolti i pescatori locali. Il progetto aveva ricevuto un finanziamento di due milioni di euro (1,4 dall'Ue, 600mila da istituzioni locali). Ora si riparte, ma senza budget

È come se nel sistema circolatorio di una persona ammalata si fosse fatta una cura per difendere non tanto le arterie e i grossi vasi sanguigni – lì ci penserà qualche altra terapia – ma i capillari. Così piccoli e sottili, ci vuole qualcosa di delicato per essere davvero efficaci nel sanarli.

È la logica nuova (e antica) che è stata applicata per curare una porzione di laguna tramite il progetto Life Vimine. Un progetto concluso da poco, ma che riprenderà visto che più istituzioni ne hanno riconosciuto la validità.

I "capillari" curati con successo sono i 95 ettari di barene che si trovano nella laguna nord, tra la palude dei Laghi e le isole di Burano, Mazzorbo e Torcello. Per proteggere queste superfici dall'erosione si sono piantati 11 mila pali sottili, che sostengono 4 mila fascine di legname di piccola taglia.

«È stato un progetto dimostrativo», afferma Dario Smania, uno dei tecnici che hanno seguito non solo la fase progettuale, ma tutta la realizzazione dell'intervento.

Rispettare una zona delicatissima. L'idea di fondo è stata quella di rispettare la delicatezza di questa particolare zona di laguna, tendenzialmente paludosa, pochissimo profonda e solcata da ghebi: «Proprio come in un sistema sanguigno – prosegue Smania – dove le arterie e le vene si restringono e diventano capillari, bisogna agire con mano leggera. Perciò niente pontoni, niente escavatori né draghe, che peggiorano la situazione, smuovendo i fondali; bisogna invece tornare alle antiche modalità di manutenzione. Si è scelto di proteggere i bordi delle barene con fascinate di legna; al contempo si sono ripescati i sedimenti "scappati" per la risacca, riportandoli in barena e "rimpolpando" con quel fango la superficie».

Di più: come una volta la filiera si è fatta corta. Non si è andati a prendere la ramaglia per fare le fascine in Slovenia o, peggio, in Cina: si è usata quella delle potature degli alberi che crescono sulle rive dei corsi d'acqua e che il Consorzio di bonifica Acque Risorgive produce nel suo lavoro di manutenzione nella terraferma veneziana; o anche i rami che crescono nelle isole e negli isolotti lagunari, dove la vegetazione va tenuta sotto controllo se non si vuole l'inselvaticamento. Da rifiuto se n'è fatta una risorsa.

L'erosione non si arresta e la laguna rischia di diventare golfo

L'erosione delle barene però continua. «Non ci sono studi scientifici riconosciuti né misurazioni validate – afferma Dario Smania – ma l'erosione prosegue. E, nonostante le azioni di contrasto, va a una velocità simile a quella che abbiamo visto nel Novecento».

Nel secolo scorso si era calcolato che la superficie coperta da barene, in laguna di Venezia, si fosse ridotta del 70% nell'arco, appunto, di cent'anni.

Se fosse confermato ciò che vedono Smania e le persone che con lui si muovono per le acque lagunari, saremmo di fronte a un'ulteriore perdita di ambiente e di morfologia tradizionale. Questo pur in presenza di una maggiore consapevolezza del problema e di parecchie azioni che si sono susseguite negli anni. Il rischio crescente è quello di trovarci, tra qualche decennio, senza più barene e con una laguna trasformata in golfo.



Senza pontoni né draghe, ma con sistemi soft sono stati ripescati i sedimenti usciti con la risacca e riposizionati sulla superficie delle barene

«Tanto meno – riprende il tecnico 55enne, che ha seguito da vicino la realizzazione del progetto – abbiamo usato corde o sacchi di plastica per contenere le fascine. Lo si era fatto un tempo, con il risultato che il materiale vegetale dopo pochi anni degradava, mentre la plastica rimaneva. Abbiamo usato corde vegetali».

Coinvolti i pescatori. In più si è coinvolta la popolazione locale: sono stati una decina i pescatori di Burano che hanno lavorato in Life Vimine. «Ma non si tratta solo di creare lavoro, che già è una buona cosa per un contesto in crisi come quello dei pescatori di laguna», riflette Dario Smania: «Abbiamo valorizzato dei saperi unici e antichi. Una volta i pescatori facevano da consulenti al Magistrato alle Acque e i tecnici, prima di avviare



Fascine derivanti dalle potature degli alberi che crescono lungo i corsi d'acqua, corde vegetali e la "manodopera" sapiente dei pescatori di laguna: è il metodo "soft" che ha consentito di recuperare quasi 100 ettari di barene in laguna

un'opera, si consultavano con loro. Poi si è smesso o si è fatto solo finta di coinvolgerli. In realtà loro sono indispensabili, perché conoscono la laguna meglio di chiunque altro».

In considerazione di tutto ciò i soggetti attuatori - il Consorzio di Bonifica Acque Ri-

sorgive, il Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto - Direzione progetti speciali per Venezia, il Comune di Venezia e l'Università degli studi di Padova con il suo Diparti-

mento di ingegneria industriale - hanno deciso di continuare l'attività, sottoscrivendo una nuova convenzione della durata di ulteriori 5 anni.

Certo, una differenza c'è: il primo quadriennio ha potuto fruire di un finanziamento di due milioni di euro (1,4 dal-

l'Unione europea, 600mila euro dalle istituzioni locali), mentre il prossimo quinquennio parte senza un budget predefinito. La speranza è che si voglia però continuare a fare cose vere, trovando le risorse necessarie.

Giorgio Malavasi

VENEZIA Detto, fatto

di Alessandro Polet



Massimo Miani è stato nominato commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova

Il commissario Miani

Massimo Miani - presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti - è stato nominato commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, la società che ha gestito la costruzione del Mose. Dovrà chiudere il Consorzio e passare compiti, poteri e personale (250 addetti) alla neonata Autorità per la Laguna.

"Firme" false

Borse e articoli di pelletteria sembravano quelli delle grandi marche e i prezzi, pur molto scontati, non erano "stracciati". E, invece, erano dei clamorosi falsi prodotti in Cina e propinati dallo stesso grossista in Strada Nova a Venezia ma anche a Bologna e Firenze.

Ladro in trasferta

Arrivato da fuori, era alloggiato regolarmente in un albergo veneziano ma poi si è intrufolato in un altro (fermo per pandemia) per arraffare tutto il possibile; è stato fermato e identificato. Non è l'unico episodio, purtroppo, di locali ed esercizi commerciali presi di mira dai ladri confidando in chiusure e coprifuoco.

Coperte solidali

All'inizio era un modo per passare il tempo lavorando a maglia durante il lockdown, poi è divenuta un'azione solidale. Tremila riquadri fatti a lana dalle donne delle Giudecca, messi insieme dall'associazione Yarn Bombing Giudecca, si trasformeranno in tante coperte da destinare alle persone senza fissa dimora.

Vetreria e panorama

L'ampliamento di una vetreria a Murano aveva cambiato (e di fatto tolto) tutta la "vista laguna" alla vicina che ha, quindi, fatto ricorso al Tar e quest'ultimo le ha dato ragione. Anche se la fornace stava operando con l'ok del Comune la riduzione del panorama va considerato, comunque, un legittimo bene da tutelare.



Si è spento all'età di 94 anni il pittore veneziano Aldo Andreolo

Addio al pittore Andreolo

All'età di 94 anni si è spento Aldo Andreolo: per decenni era stato funzionario di banca ma soprattutto, per tutta la vita, un pittore apprezzatissimo ed anche critico d'arte. Nato e legatissimo a Venezia, i suoi dipinti e colori gli hanno regalato una fama mondiale con esposizioni a New York, Londra, Parigi, Vienna e Tokio.

Giudecca di nuovo in... Posta

L'ufficio postale ha riaperto martedì scorso con i consueti orari e servizi, per la gioia degli abitanti della Giudecca (sin qui dirottati alle Zattere), dopo oltre quattro mesi di chiusura. I lavori di ordinaria manutenzione che dovevano durare poche settimane si sono infatti rivelati molto più complessi.

In "ostaggio" nella calle

I residenti lamentano di essere ormai ostaggio di un gruppo di giovanissimi che hanno scelto quella zona nascosta (calle Celsi all'Arsenale) per spacciare e fumare sostanze stupefacenti. «Una barca li rifornisce». Chiedono l'installazione di telecamere».

SPINEA

Intesa in vista per la pista ciclabile sul Merengon

SPINEA

Diventerà a breve realtà il percorso ciclabile e pedonale lungo il Merengon da Fornase a Crea, parte del più ampio progetto, già presentato in passato, della "pista dei parchi" a sud della città. Il progetto, uno dei punti di forza della lista Progetto Spinea alle precedenti elezioni, sarà soggetto di un confronto tra maggioranza e minoranza per riproporre un documento comune. Il progetto ora in discussione vedrà dibattute le idee di collegare le piste già esistenti con quanto di nuovo sarà eseguito, convenzionando con Cav la possibilità di utilizzare le loro strade lungo l'autostrada e il Passante con un possibile cambio di denominazione (e conseguente indirizzo d'uso) da "percorso ciclopedonale" a "percorso ecologico" e un conseguente intervento più compatibile con l'area naturale dell'argine del fiume con fondo drenante naturale e nessuna colata di cemento. —

MA.TO.